



## Maurizio Maggiorotti

Presidente di A.M.A.M.I (Associazione medici accusati di malpractice ingiustamente)

03/04/2009

**Mercoledì 31 marzo si è insediata la commissione di Inchiesta in campo sanitario, presieduta da Leoluca Orlando (Idv), con l'obiettivo di valutare i casi di malasanità e gli errori medici. Lei da anni si batte in difesa dei medici e perché si faccia chiarezza rispetto alle reali responsabilità della categoria che rappresenta. Quali sono le sue aspettative rispetto a questo organo parlamentare?**

Io mi auguro che la commissione neo-insediata voglia ascoltare Amami e fare proprie le istanze che da anni portiamo avanti sull'Osservatorio degli errori con segnalazione obbligatoria, altrimenti si farà l'ennesimo buco nell'acqua. Ad oggi la commissione non ci ha coinvolti per una consulenza. Quanto meno speriamo di poter essere da stimolo nel futuro. In merito al lavoro che la commissione dovrà svolgere bisogna vedere che valore aggiunto ha, perché questo non è chiaro. Il punto chiaro da cui occorre partire è quello di ottenere dati veri. Si è giocato troppo su numeri prodotti spesso dagli stessi soggetti che ne traevano vantaggio. L'obiettivo vero della commissione non deve essere quello di sostituirsi alla magistratura, perché credo che inchieste ne siano state fatte a sufficienza in Italia, ma fare chiarezza sui numeri. I dati Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) diffusi sono inutili, sono solo segnalazioni, ed è chiaro che essendo assicuratori hanno tutti i vantaggi ad alzare le cifre per poter poi giustificare gli aumenti dei premi assicurativi. Inoltre si tengono in gran conto i dati del Tribunale del malato che raccoglie solo le lamentele. I media sono fuorviati da anni su dati falsi, gonfiati. La verità è che dati non ce ne sono, perché non sono mai stati realmente raccolti. Se la commissione non farà questo sarà del tutto inutile. Di inchieste in Italia ce ne sono state persino troppe. Perché, invece, non si mette in piedi l'Osservatorio del contenzioso e dell'errore medico con obbligo di denuncia che chiediamo da anni? Ma deve prevedere sanzioni pesantissime se non si fa immediata denuncia di richiesta di risarcimento. Solo così avremo dei riscontri reali.

**Quali compiti dovrebbe avere, questo Osservatorio che lei auspica?**

Deve raccogliere le segnalazioni su contenzioso civile, penale e segnalazione di sospetto errore medico provenienti da aziende ospedaliere, medici, ordini dei medici, associazioni di tutela dei cittadini, magistratura, assicurazioni e dagli stessi cittadini.

In questo Osservatorio sarebbe necessaria la partecipazione di rappresentanti del ministero, delle associazioni di tutela dei cittadini, della Federazione nazionale degli ordini dei medici, dei sindacati medici, di associazioni mediche e società scientifiche, del mondo delle assicurazioni.

L'Osservatorio dovrebbe funzionare da collettore dei dati, operando poi una operazione di filtro e correzione per i dati inerenti lo stesso evento, sollecitando quindi i destinatari di azione legale a comunicarlo, quando questi non lo facessero spontaneamente. Inoltre dovrebbe monitorare l'andamento dei sinistri assicurativi e giudiziari, interfacciandosi con i risk manager operanti nelle aziende ospedaliere.

**Ma la situazione oggi qual è, quanto sbagliano realmente i medici? E qual è la reazione dei suoi colleghi a questa situazione?**

I procedimenti contro i medici accusati oggi vengono archiviati due volte su tre. Ma il prezzo che pagano coloro che sono stati accusati ingiustamente sono altissimi, dopo procedimenti durati anni e con conseguenze molto gravi sulle loro carriere e sulla loro stessa vita. Inoltre i miei colleghi stanno sempre più applicando la medicina difensiva, che prevede numerosi esami e accertamenti mediante i quali gli specialisti si cautelano contro eventuali denunce. Ma tutto ciò ha gravi ripercussioni economiche oltre che conseguenze negative sulla salute dei pazienti che si sottopongono ad esami inutili, qualche volta dannosi.

Oramai, inoltre, vediamo tutti i giorni i medici processati sui giornali o in tv ancora prima che in tribunale, durante scandalosi programmi tanto populisti quanto faziosi. Questo accanimento mediatico viene fatto sempre sui racconti pilotati dai parenti della vittima che, per scarsa cultura o in malafede, accusa il medico di turno con il plauso o l'indignazione del lettore disinformato. Il tutto sempre amputato della versione dei medici.

**In Parlamento ci sono attualmente due ddl sulla responsabilità professionale del personale sanitario, e lo stesso sottosegretario al Welfare, Ferruccio Fazio, si è detto più volte favorevole a “togliere la paura ai medici” sul fronte degli errori, sia sul piano della responsabilità civile che a livello penale. Lei che ne pensa?**

Finalmente il governo dà ascolto a ciò che diciamo da sei anni. Solo in Italia e in Messico esiste ancora il reato colposo per il medico, quindi la proposta di depenalizzare gli errori medici è più che giusta. Ma questa operazione può essere fatta solo attraverso una ridefinizione dell'atto medico in campo giuridico. Nel nostro paese c'è un vuoto legislativo che va colmato andando nella direzione della normativa europea, che certo non prevede il reato colposo.

Noi abbiamo fatto una proposta di legge di 'alea terapeutica' sul modello francese, e chiediamo venga istituito un Fondo per il risarcimento delle vittime nel caso l'errore venisse accertato. Troppo spesso la denuncia penale viene usata come percorso abbreviato e poco costoso per ottenere il risarcimento del danno, quando l'aspetto risarcitorio potrebbe essere definito in sede extragiudiziale da parte di una commissione di esperti all'esito dell'effettivo accertamento dell'esistenza dell'errore. Per alcuni finirebbe un business, ma per i medici e i pazienti inizierebbe il percorso delle riforme necessarie per risolvere i problemi di efficienza che da tempo affliggono il servizio sanitario e quello della giustizia.

a cura di Daniela Scamuzzi